

WATER ALLIANCE Otto aziende provinciali creano il più grande aggregato pubblico idrico in Italia. Con Piemonte e Veneto il Nord afferma la sua efficienza

Nato il patto per la buona gestione dell'acqua

Nei prossimi cinque anni più di 800 milioni di euro di investimenti per mettere a norma depuratori e fognature e colmare il grave deficit infrastrutturale

MILANO (gmc) L'acqua è un bene che appartiene a tutti, una risorsa straordinaria, vitale, ma anche un patrimonio da tutelare e valorizzare. A meno di un anno dalla sua nascita, si celebrano i primi passi di un modello lombardo virtuoso di gestione pubblica dell'acqua: l'aggregazione chiamata Water Alliance. Patrocinato da Regione, Expo 2015, Anci e Confservizi Lombardia, è stato annunciato per la prima volta al pubblico ad aprile 2015 con 7 aziende pubbliche provinciali Gruppo CAP (area metropolitana di Milano), BrianzAcque (Monza e Brianza), Lario Reti Holding (Lecce), Padania Acque (Cremona), Pavia Acque (Provincia di Pavia), SAL (Lodi), UniAcque (Bergamo), ed è arrivato recentemente a quota 8 con l'entrata di Secam, gestore idrico di Sondrio.

Il progetto di Water Alliance è stato presentato il 29 febbraio a Palazzo Lombardia per coinvolgere gli stakeholder istituzionali e tutte le associazioni di settore. Si tratta di una novità assoluta nel panorama lombardo e una grande sfida che ha come obiettivo quello di affermarsi nel dibattito nazionale, anche in occasione della riforma in atto dei servizi pubblici locali, rappresentando una realtà efficiente fondata su qualità e inve-

stimenti, in grado di sviluppare sinergie industriali ed economiche.

Ai saluti istituzionali di **Roberto Scanagatti**, presidente Anci Lombardia, e **Giovanni Bordon**, presidente Confservizi Lombardia, è seguito l'intervento del portavoce della rete **Alessandro Russo**, presidente del Gruppo CAP: «Insieme all'esperienza del Veneto e adesso con il Piemonte, che ha manifestato l'intenzione di seguire le nostre orme, alcune delle principali aziende a partecipazione pubblica si stanno alleando e sta nascendo un modello di efficienza nel Nord Italia: una concreta risposta a chi vorrebbe mettere in discussione la gestione pubblica nel servizio idrico».

Come aggregato nel settore idrico le otto aziende della Water Alliance servono quasi mille Comuni, dove erogano ogni anno oltre 500 milioni di metri cubi d'acqua, con più di 27mila km di rete di acquedotto e 2.758 pozzi. I depuratori sono 535, ai quali confluiscono più di 20mila km di rete fognaria. I ricavi complessivi superano i 650 milioni. Nei prossimi cin-

que anni le 8 realtà investiranno più di 800 milioni di euro per mettere a norma depuratori e fognature e risolvere così il grave deficit infrastrutturale che vede ancora l'Italia sotto procedura di infrazione comunitaria.

Il dibattito è continuato con **Claudia Maria Terzi**, assessore regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, **Guido Bortoni**, presidente AEGGSI, e **Giovanni Valotti**, presidente di A2a e di Utilitalia.

«Per noi i gestori sono un partner fondamentale per lo sviluppo delle politiche di tutela - ha sottolineato l'assessore Terzi - Ciò non era possibile, finché gli interlocutori erano troppi e troppo piccoli per riuscire a lavorare su obiettivi così complessi, ma oggi che le condizioni sono decisamente cambiate, questo accresce le possibilità di conseguire buoni risultati».



I rappresentanti delle 8 aziende pubbliche idriche provinciali che fanno parte di Water Alliance, insieme all'assessore regionale Claudia Maria Terzi

